

NECK JEWELRY

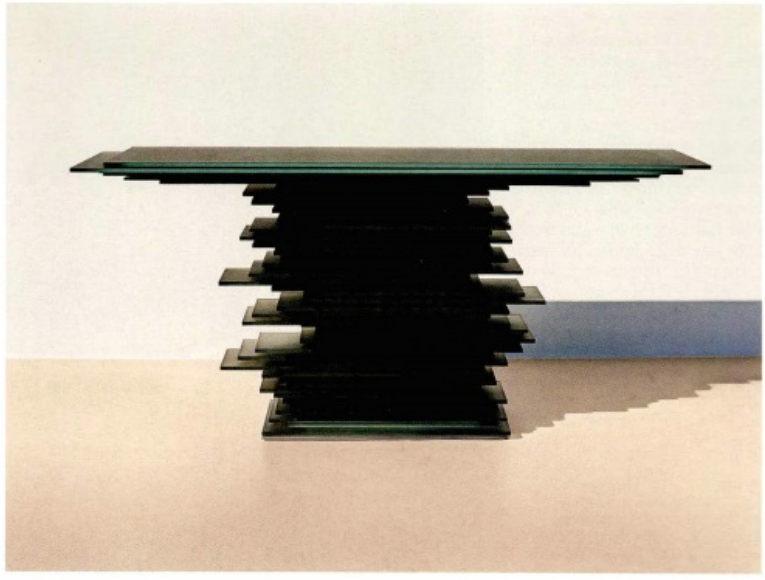
Lani Adeoye, mente creativa di StudioLani è tra gli artisti che hanno preso parte al Chapter 1 di Barovier&Toso, prima espressione del rinnovamento strategico e creativo abbracciato in occasione del suo centenario dal marchio del vetro muranese, sotto la guida manageriale di Andrea Signorini, la direzione artistica di Luca Nichetto e l'identità visiva di Studio blanco. Con il progetto Olori (*nella foto, a destra*), che nella lingua degli Yoruba, denso gruppo etnico-linguistico dell'Africa occidentale, significa «regina», la designer ha voluto celebrare la femminilità attraverso una serie di vasi che rileggono l'arte di indossare i tradizionali gioielli nigeriani. Allo stesso modo in cui questi manufatti ornano le donne e simboleggiano i temi di appartenenza e dignità, così una serie di fili di perle avvolge il «collo» dei complementi d'arredo immaginati da Adeoye, realizzati con la tecnica dell'opalino e arricchiti con foglia d'oro. La sequenza di perline in vetro satinato evoca anche la tradizione muranese delle conterie, integrandosi perfettamente nel design.

FOTO COURTESY OF WEXLER GALLERY



MILLE VOLTE NYALA

«La Nyala chair trae ispirazione dalla riservata antilope delle Montagne di Bale, una spettacolare catena montuosa situata nella regione dell'Oromia, in Etiopia sud-orientale. I braccioli e le gambe, intagliati a mano, richiamano le sue corna slanciate e le zampe posteriori». Così racconta Jomo Tariku, founder di Jomo furniture e designer che guarda alle sue origini etiopi per creare oggetti classici, nell'accezione utilizzata da Bobbye Tigerman. La curatrice di arti decorative e design al Los Angeles county museum of art teorizza infatti che essi «sono tali quando riflettono l'epoca in cui vengono realizzati, dimostrano maestria artigianale e possiedono un fascino visivo senza tempo». La sua Nyala chair (*nella foto, a sinistra*) è entrata nel 2025 nella collezione del Vitra design museum e rappresenta un tributo, ma anche un messaggio. Perché nella regione delle Montagne di Bale restano oggi solo un migliaio di antilopi. «Per sensibilizzare l'opinione pubblica su questo declino abbiamo limitato la produzione a mille esemplari, cioè una sedia per ognuno di questi mammiferi», ha spiegato Tariku.



GLASS ROOTS

Il vetro può raccontare molte storie. Da questo principio ha preso ispirazione Gallotti&Radice che, in occasione dei suoi 70 anni, ha dato vita alla mostra «Tales in glass», presentata durante l'ultima Milano design week. Una celebrazione del suo heritage e di un'eccellenza artigianale che si tramanda di generazione in generazione, ma anche uno sguardo al vetro come materia viva e terreno sperimentale. A un gruppo di artiste è stato quindi affidato il compito di portare le proprie visioni progettuali, con l'idea di costruire un racconto nuovo partendo dal confronto con il patrimonio aziendale. Tra di loro, la britannica-nigeriana Miminat Shodeinde ha creato la console Elege (*nella foto, a destra*), un arredo scultoreo stratificato che deriva dalla lingua degli Yoruba e rimanda a «fragile, delicato», due concetti presenti nella ricerca della designer, che li indaga costantemente esplorando il mondo in cui queste qualità possono trasformarsi in espressioni di forza. (riproduzione riservata)